Concorso per le vesti talari

L'abito fa il monaco... soprattutto se firmato da Krizia, Biagiotti & C.

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Siccome, al contrario di quanto si dice, l'abito fa il monaco, nell'ambiente c'è chi vede e provvede. Con un concorso di stilisti, artigiani del settore e «creativi» di vario genere. Dalle sorelle Fontana a Laura Biagiotti fino a Krizia, tutti si danno un gran da fare per disegnare una nuova «casula», la veste che indossa il sacerdote mentre celebra la Messa. E non è impresa facile. Nell'opera, in passato, si è cimentato anche Henry Matisse, i cui capolavori, adesso, sono custoditi nei musei vaticani. Ora un concorso, all'interno della Fiera di Vicenza, rilancia l'idea. E il consenso non manca: fino ad ora oltre 400 «esperti» si sono prenotati. Una giuria sceglierà le «casule» più belle, che verranno esposte alla fiera del giugno prossimo (niente sfilata, però). «Liturgia e arte sono sorelle», ammoniva giustamente Paolo VI. Insomma, buongusto prima di tutto. E ieri mattina monsignor Pietro Garlato, presidente della Consulta per i beni culturali della Conferenza episcopale italiana, ha presentato l'iniziativa nella sede della stampa estera, stretto da Micol Fontana e Giuseppe Dal Maso, presidente della fiera. «Dopo il Concilio – ha detto il prelato – c'è stato un periodo di libertà di iniziative, di una varietà di prodotti non sempre di alto livello qualitativo, che spesso decadono nella produzione mercantile». Così, per mettere un freno, arriva il concorso. Ma, ha aggiunto il vescovo, gli stilisti facciano attenzione: «Non si può andare per sentito dire, l'ispirazione deve partire da una convinzione profonda». Perché, logicamente, tra una «casula» e un tailleur qualche differenza c'è.

Il concorso è stato bandito, oltre che dall'Ente fiera di Vicenza, dal Banco Ambrosiano Veneto, anche se tutti hanno fatto, nella conferenza stampa ieri mattina, sforzi giganti per non mischiare il commercio con la liturgia. L'idea di mettere «alla moda» i sacerdoti è venuta dopo il grande successo dello scorso anno, sempre alla fiera di Vicenza, della rassegna di arredi sacri e oggetto di culto, chiamata Koinè. Migliaia di piccole aziende lavorano nel settore, con un fatturato di circa 2.500 miliardi. Ma, appunto, quello che lascia molto a desiderare è la qualità. Del resto, ad esempio, la stessa Biagiotti ha prodotto, nell'88, una «casula» per Giovanni Paolo II in persona. Nessuno ha visto il Sommo Pontefice con indosso il manufatto, ma alla stilista è arrivata comunque un'apostolica lettera di ringraziamento. I concorrenti dovranno attenersi ai colori canonici (bianco, verde, rosso, oro, nero e violetto) e non potranno sbizzarrirsi tanto in fantasia. «Sono da escludere – c'è scritto nel bando di concorso – le figurazioni generiche e casuali, le immagini aggiuntive, le allegorizzazioni infondate e gli emblemi dispersivi». Piacere ai vescovi ed essere graditi a Dio non sarà compito facile. Ma quanto costa oggi una «casula» a un sacerdote che vuole rinnovare il guradaroba? Dalle più povere, intorno alle 300-400mila lire, fino ai dieci milioni. Roba di lusso, da messe importanti, da cardinali, da basiliche con traffico di pellegrini generosi.

Presentato dal ministro della Sanità il Rapporto sulle acque di balneazione
Non sono i residui chimici a fare paura ma quelli microbiologici

L'inquinamento c'è ma «il mare migliora»

Tutti al mare, tempo permettendo. La situazione delle nostre acque, secondo il ministro della Sanità, De Lorenzo, è migliorata. Presentato ieri il Rapporto sulla balneazione del 1989. Fornite, contemporaneamente, alcune anticipazioni sul 1990. Finalmente avremo i dati ogni mese e non una volta l'anno. È l'inquinamento microbiologico, cioè da apporto umano, a mettere a repentaglio il nostro tuffo estivo.

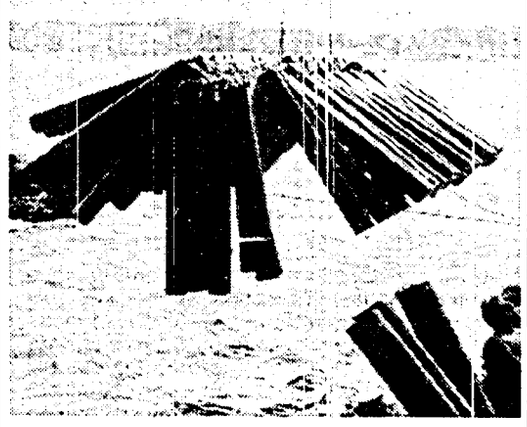
MIRELLA ACCONCIAMESSA

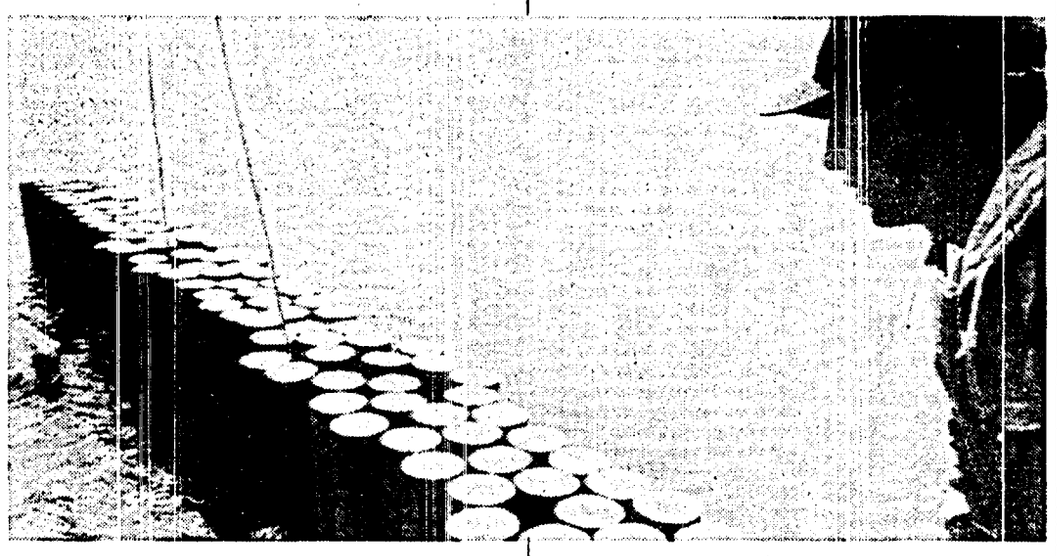
ROMA. «Possiamo dire che la situazione del nostro mare sta migliorando». Lo ha annunciato ieri il ministro della Sanità, De Lorenzo, ai giornalisti consegnando loro il Rapporto sulla qualità della acque di balneazione relativo al 1989 e alcune anticipazioni, fino al 18 aprile, del 1990. Attenzione: il Rapporto non dice che in quella o in questa località è possibile fare il bagno, ma fornisce i dati raccolti dai presidi multizonali, per conto delle Usl, sulle condizioni del mare. Affiggere i cartelli col divieto di balneazione non è compito, infatti, del ministero della Sanità, ma di Regioni e Comuni. I dati analitici, su cui è basato il Rapporto, riguardano le acque di balneazione come vengono definiti dall'articolo 2 del decreto del presidente della Repubblica 470 dell'82: quelle, cioè, «nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata ovvero non vietata». Sono quindi esclusi dal controllo quei tratti di costa interessati da porti, servitù militari o da fenomeni di inquinamento permanente: foci di fiumi, scarichi di fognature.

Il ministro della Sanità ha rilevato che le analisi non hanno rilevato inquinamento chimico, ma i punti dolenti riguardano quello microbiologico, dovuto, cioè, all'apporto umano. Sono i colibatteri e gli streptococchi fecali i nemici di chi fa il bagno: la segnalazione suona perciò come un avvertimento non solo per il vacanziere, ma per gli amministratori comunali perché si mettano in regola. Da quest'anno sarà possibile avere un quadro della situazione un mese per l'altro in quanto la comunicazione dei dati dalle Usl è giornaliera. Sapremo, in altre parole, come era il mare in cui ci siamo bagnati il mese prima. Una magra soddisfazione, obietterà qualcuno, ma al ministero sono soddisfatti. Infatti si è passati dal nulla, imperante fino a tutto il 1984, ad un inizio di organizzazione del controllo delle acque.

I dati segnalano un miglioramento in 16 province su 34. Nelle altre o la situazione è rimasta sostanzialmente invariata o è addirittura peggiorata. Dati negativi, in questo senso, si riscontrano in sette province e, in particolar modo, destano preoccupazione le condizioni dell'alto Adriatico. C'è anche da segnalare che non tutte le province hanno inviato dati sufficienti a stabilire i parametri. È per questa ragione che il Rapporto non fornisce un solo dato sui comuni della provincia di Reggio Calabria. Ma molti pallini neri (segnalano dati non pervenuti) riempiono le righe destinate a spiagge di isole vicine e lontane. Non è il caso di Capri, ovviamente, dove il ministro andrà a passare le vacanze, ma di Ponza, di Filicudi, Alicudi, Panarea e Stromboli.

Notizie buone il Rapporto le fornisce per la riviera romagnola. Se si lascia da parte il fenomeno delle mucillagini, che rendevano il bagno indesiderabile, ma non pericoloso per la salute, gli altri parametri sono stati nell'89 in regola. Per l'Emilia-Romagna, ma anche per Marche, Abruzzo e Veneto (limitatamente per quest'ultimo alle acque marine) è stato concessa, ancora per un anno, una deroga al valore limite del parametro «trasparenza». Alla Regione Sardegna è stata consentita, invece, la deroga al limite superiore del parametro «ossigeno disciolto». Che il ministero si attrezzi non può che far piacere: ma un grazie di cuore va alla Goletta verde della Lega ambiente che, chiaramente, è servita da pungolo, con le sue indagini sui mali del nostro mare, alle lentezze governative.





Mucillagine addio con la diga a siepe

CESENATICO. Si chiama «diga a siepe». Ha pali di polietilene che, agganciati al fondo e galleggiando in verticale, possono essere disposti in mare aperto o chiudere i varchi tra le scogliere frangiflutti. Sono state presentate ieri a Cesenatico dalla Idroser, la società che, da oltre 10 anni, costituisce il supporto tecnico-scientifico della Regione Emilia-Romagna. Le «dighe a siepe» (nelle foto) dovrebbero combattere la mucillagine, nel caso che si presentasse anche nella prossima stagione estiva, e permettere la balneazione. Il sistema, messo in pratica da una società ferrarese, specializzata in porti e opere marittime, ha un costo di un miliardo e cinquecento milioni a chilometro. Rispetto ad altri sistemi finora sperimentati permette un risparmio sulla gestione ed è provato che regge anche a forti mareggiate.

Autoscuole

«Esami di guida inadeguati»

ROMA. Nella polemica sui mezzi per limitare gli incidenti mortali sulla strada – circa settemila l'anno – ieri ha preso la parola l'Unione delle scuole e degli studi di consulenza automobilistici. «La selezione negli esami di guida è ancora inadeguata rispetto alla Comunità europea. Molti morti si sarebbero potuti evitare con una maggiore educazione alla prudenza», hanno fatto presente il presidente dell'Unasca, l'emiliano Cesare Ferrari, e il segretario dell'associazione, il napoletano Ugo Amoresano. Oggi sono due anni esatti, è stato ricordato, dalla legge 101, quella sulla cosidetta «patente europea», ma sono ancora molti i provvedimenti rimasti sulla carta, tra i quali il nuovo esamino. Condannata dalla Cee per ben due volte per gli insufficienti controlli sulla sicurezza stradale, l'Italia si è adeguata per quanto riguarda le cinture obbligatorie, il casco, l'esame di guida per le moto, la maggiore accuratezza nelle visite mediche per il foglio verde. «L'esame per ottenere la patente auto però è rimasto lo stesso – è la protesta delle autoscuole – anzi è peggiorato, perché i quiz sono ancora quelli vecchi, anacronistici, che oltretutto non hanno nulla di ragionato». L'esame dovrebbe durare venti minuti e comprendere anche domande sul pronto soccorso immediato e la responsabilità civile dei conducenti. Ma la nuova prescrizione sulla durata tarda ad arrivare e i quiz sono ancora in ristampa. I motivi di questo ritardo non sono del tutto chiari neppure ai diretti interessati che cautamente parlano di «lungaggini burocratiche, rimpalli di competenze tra ministeri, conflitti di competenze con le Province, escluse dalla nuova regolamentazione». Le seimila autoscuole associate all'Unasca si riuniranno da domenica prossima a Caserta per definire un «memorandum» al governo sulle misure di legge che non si sono ancora tradotte nella pratica, tra cui anche quelle per controllare il tasso alcolemico dei guidatori.

Annuncio dell'amministratore

«Il Teatro di Roma chiude alla fine della stagione Abbiamo troppi debiti»

ROMA. L'amministratore delegato del Teatro di Roma, Giuseppe Pagliaccia, ha annunciato che a causa della grave situazione debitoria dell'Ente (6 miliardi) è costretto a sospendere ogni attività dal 30 aprile prossimo. La decisione, che arriva alla fine della stagione, terminate il 29 aprile le repliche delle «Baruffe chiozzotte», andrebbe a colpire essenzialmente la prossima produzione dello stabile, una «Mandragola» diretta dal direttore artistico Maurizio Scaparro, almeno stando agli annunci ad apertura di stagione. Anche la ripresa, in occasione e concomitanza dei mondiali di calcio de «Le memorie di Adriano» della Yourcenar a villa Adriana di Tivoli (con Giorgio Albertazzi e regia di Scaparro) viene messa in forse. Il direttore artistico del Teatro di Roma, Maurizio Scaparro, venuto a conoscenza della decisione dell'amministratore delegato, presa, come dichiara, «autonomamente contro i deliberati del consiglio di amministrazione e senza informarlo», annuncia di aver chiesto «di avviare una immediata indagine sulla gestione amministrativa del Teatro di Roma al ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli, al sindaco di Roma Franco Carraro, al presidente della Regione Lazio Bruno Landi». L'indagine per Scaparro dovrebbe essere «volta a verificare l'idoneità della gestione stessa e a garantire il rispetto del consiglio di amministrazione assieme alla vita e allo sviluppo produttivo dell'ente».

Ai lettori

Per mancanza di spazio usciamo senza la pagina delle lettere e la rubrica Spazio impresa, la rubrica uscirà domani. Ce ne scusiamo con i lettori.

Alla ricerca dell'arte / 2

Da settembre viaggio sulle tracce del pittore rinascimentale: da Firenze ad Arezzo, Monterchi e Sansepolcro, suo borgo natale

L'uovo di Piero: segno per un itinerario

FIRENZE. L'uovo di struzzo, quell'enigmatico simbolo del potere che pende dalla marmorea conchiglia sul soffitto dipinto da Piero della Francesca nella Pala di Brera, cinque secoli più tardi diventa un segnale: un segno che da settembre-ottobre indicherà dove si trovano opere del pittore a Firenze, Arezzo, Monterchi e Sansepolcro, suo borgo natale. Il comitato nazionale per il quinto centenario della morte di Piero, ricorrenza che cadrà nel '92, ha infatti partorito un'altra iniziativa, dopo il recente convegno aretino sul restauro degli affreschi della *Leggenda della vera croce* e l'istituzione di una Fondazione di studi a suo nome: ha tracciato infatti un itinerario, per ora limitato alla Toscana, attraverso i luoghi che ospitano opere dell'artista. Luoghi che saranno contrassegnati da un pannello in bianco-grigio con una striscia in blu cobalto e, appunto, quell'uovo stilizzato. Un piccolo depliant indica succintamente cosa trovare a Firenze, Arezzo, Monterchi e Sansepolcro sconsigliando l'uso dell'autostrada a tutto beneficio del godimento estetico e della sicurezza dei visitatori.

«Sulle tracce di Piero della Francesca in Toscana», così si chiama l'itinerario, sta muovendo adesso i primi passi. Si propone di essere soltanto una tappa iniziale per un lungo viaggio che proseguirà, in tempi imprecisati, in Emilia-Romagna, Umbria e in special modo nelle Marche, regione in cui Piero lavorò di gran lena e tra l'altro dipinse per Federico da Montefeltro proprio quella superba pala d'altare conservata alla pinacoteca di Brera. È questa una prima iniziativa che tenta di attirare in luoghi meritevoli e strade piene di curve ma affascinanti un turismo culturale colto.

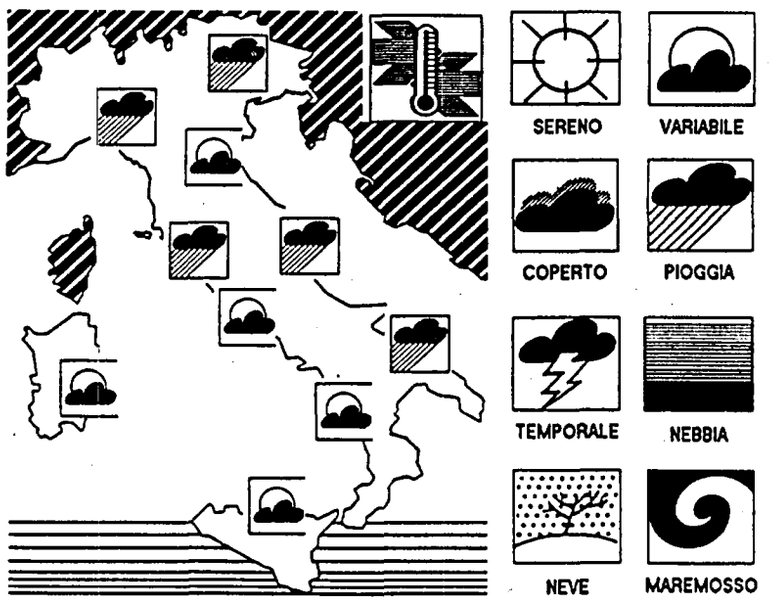
Il progetto dell'itinerario, come tutto quanto si muove in nome di Piero della Francesca in Toscana, prosegue «nonostante il ministro Ferdinando Facchiano non abbia mantenuto le promesse di fondi fatte», ha dichiarato ieri alla presentazione pubblica Giorgio Renzi, assessore alla cultura della Provincia di Arezzo. Verrà accompagnato, come ha affermato Paolo Nicchi, assessore alla cultura della città aretina, da una galleria d'arte contemporanea e da un progetto di recupero per gli edifici del centro storico vicini alla chiesa di San Francesco, nel cui coro stanno gli affreschi della *Leggenda della vera croce*. Quegli edifici, una volta rimessi a posto, potranno ospitare mostre, convegni o altre attività culturali.

Il percorso toscano non viene al mondo in completa solitudine: lo correda *Alla ricerca di Piero: guida all'itinerario pierfrancescano in Toscana*, un volume di Attilio Brilli edito da Electa che traccia, in 131 pagine, quello che definisce un «pellegrinaggio» attraverso le opere del pittore amante della luce e della prospettiva. Per chi poi desideri approfondire l'argomento, è ancora fresco di stampa il catalogo completo su Piero curato da Antonio Paolucci per la casa editrice da Cantini nell'agile versione a prezzo ridotto (25mila lire). Una curiosità editoriale a margine: confrontando le immagini dei due testi si scopre come, cambiando il volume, possano cambiare l'intensità del vestito rosso di Federico da Montefeltro o del cielo nel *Battesimo di Cristo* della National Gallery londinese. Come se il colore fosse un'opinione.

NEL PCI

Oggi. A. Occhetto, Venezia; A. Tortorella, Arezzo; A. Cossutta, Ascoli P.; M.L. Boccia, Bari; L. Castellina, Campobasso; G. Napolitano, Capua (Na); G. Berlinguer, Chieti; W. Veltroni, Cremona-Mantova; A. Bassolino, Cosenza; M. Stefanini, Fermo; A. Rubbi, Ferrara; G. Quercini, Firenze; A. Reichlin, Firenze; P. Fassino, Forlì; S. Garavini, Genova; A. Minucci, Grosseto; F. Mussi, La Spezia-Lucca; G. Chiaranto, Mantova; P. Ingrao, Viareggio; L. Violante, Moncalieri (To); G. Rodano, Novara; G. Angius, Nuoro; L. Turco, Palermo; C. Salvi, Perugia; G.F. Borghini, Parma; F. Izzo, Prato; E. Salvato, Roma (S. Lorenzo); G. Tedesco, Roma-Arezzo; A. Natta, Savona; M. D'Alema, Taranto; U. Ranieri, Tivoli (Rm); G.C. Pajetta, Torino-Fiat Mir.; G. Cervetti, Udine-Pordenone; Bartolomei, Ascoli P.; S. Morelli, Boiano (Cb); L. Libertini, Casale; M. Grainer, Ferrara; C. Barbarella, Firenze; G. Borghesi, Pesaro; G. Labate, Pisa; E. Cordoni, Ragusa; M. Micucci, Roma (Liceo Augusto); V. Vita, Roma (Sez. Campo Marzio); N. Canetti, Sestri Levante (Ge); F. Mariani, Torino; G. Schettini, Verona; G. Matteoli, Zurigo.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: permane sulla nostra penisola una certa instabilità che interessa particolarmente la fascia orientale. L'anticiclone atlantico è tuttora addensato sul Mediterraneo centrale. Le condizioni meteorologiche non subiranno varianti degne di rilievo rispetto alla giornata di ieri.
TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina, specie il settore orientale, sulle tre Venezie, sulle regioni dell'alto, medio e basso Adriatico e su quelle ioniche compreso il relativo tratto della catena appenninica il tempo sarà caratterizzato da formazioni nuvolose che a tratti potranno intensificarsi e potranno dar luogo a piovaschi anche di tipo temporalesco. Durante il corso della giornata la nuvolosità si attenuerà a schiarite specie durante la mattinata. Sul settore nord-occidentale, sul Golfo Ligure, sulla fascia tirrenica e sulle isole maggiori si avranno scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. La temperatura senza notevoli variazioni.
VENTI: deboli di direzione variabile.
MARI: leggermente mossi.
DOMANI: condizioni genrali di variabilità su tutte le regioni italiane con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Le schiarite saranno più ampie sulla fascia tirrenica e sul settore nord-occidentale comprese le isole, mentre l'attività nuvolosa sarà più frequente sulla fascia alpina e località prealpine, il settore nord-orientale e la fascia adriatica e ionica e il relativo tratto della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	6	22	L'Aquila	4	18
Verona	7	21	Roma Urbe	7	20
Trieste	10	19	Roma Fiumic.	8	18
Venezia	10	18	Campobasso	7	15
Milano	7	21	Bari	11	19
Torino	6	21	Napoli	14	20
Cuneo	9	18	Potenza	7	15
Genova	13	17	S. M. Leuca	13	19
Bologna	9	23	Reggio C.	13	20
Firenze	6	19	Messina	15	19
Pisa	6	19	Palermo	14	17
Ancona	7	17	Catania	13	21
Perugia	6	16	Alghero	3	19
Pescara	8	19	Cagliari	8	21

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8	16	Londra	10	14
Atene	13	22	Madrid	6	18
Berlino	7	17	Mosca	4	13
Bruxelles	5	17	New York	9	18
Copenaghen	6	19	Parigi	4	15
Ginevra	8	16	Stoccolma	5	18
Helsinki	3	15	Varsavia	7	14
Lisbona	12	22	Vienna	9	14

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Ore 7: Rassegna stampa; 8.20: Libertà, a cura dello Spi-Cgil; 8.30: Taccuino elettorale. A cura di E. Roggio; 9.30: Al telefono con il capolista: Mercedes Bresso (Piemonte); **10: Speciale Veneto. Intervengono Massimo Cacciari, Cesare De Piccoli, Daniele Del Giudice, Leopoldo Pietrogalli, Gianluigi Cortese;** 15: Italia Radio musica; 17.30: Rassegna dei giornali esteri.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.500 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 105.250; Catanzaro 105.300 - 103.000; Chieti 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.900; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Grosseto 93.500 / 104.300; Imola 107.100; Imperia 88.200; Isernia 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 97.600; Lecco 87.900; Livorno 105.800 / 102.500; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 105.700 / 102.550; Milano 91.000; Modena 94.500; Monfalcone 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 93.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.100; Potenza 106.900 / 107.200; Pesaro 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.800 / 97.000 / 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 94.900 / 106.900; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 - 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 96.900; Valcamo 99.800; Varese 95.400; Viareggio 105.600; Viterbo 97.050

TELEFONI 06 6791412 - 06 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452.000 – Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelasgi 5, Roma